



Serata diversa, piena di emozioni quella di ieri sera giovedì 21 maggio. Per fortuna eravamo nella sala grande della Rosina, adatta anche a restituirci intatte le sonorità malinconiche, profonde ed espressive delle due sonate in RE minore del violino. Sì, perché la serata, già nel titolo “Il violino Rebellato”, era stata programmata per ricordare il nostro socio Franco Rebellato, la sua passione per la musica e la sua ostinata sensibilità per la formazione musicale dei giovani. Ci voleva il violino e ci voleva la scuola di musica Bmm per passare dall'immaginario al reale. In una serata così, poi, non capita tutti i giovedì, di festeggiare l'ingresso di un nuovo socio, giovane e già professionalmente affermato come il dott. Paolo Luca Lentini. “Rotariano per natura” lo ha definito il nostro Giancarlo Rossi nella sua presentazione. Non era mai capitato che la “spillatura” di un nuovo socio fosse subito accompagnata da una suonata per violino, di una valente giovane violinista come Greta. È stata un autentico regalo la “*Partita II in re minore Bwv 1004 di J.S. Bach*”, pezzo non facile, riservato ai virtuosi del violino. Confesso che dopo il primo movimento mi girai verso mia moglie per dirle “non ti sembra di sentire tre violini, invece di uno?”. Anche Grazia ebbe la stessa impressione. Era l'effetto della bravura di Greta Manzardo che con il violino (strumento monodico) seppe riprodurre un miracolo acustico che gli esperti chiamano *contrappunto implicito*. Sfruttando infatti doppie, triple e quadruple corde (accordi spezzati) e saltando rapidamente tra il

registro grave e quello acuto “il cervello dell'ascoltatore è costretto a connettere le note distanti, creando l'illusione che a suonare siano due o tre violini contemporaneamente” (così mi suggerisce Gemini). Se qualcuno non si fosse accorto della eccezionalità dell'esecuzione riporto pari, pari quanto leggo in internet:

La Partita II in re minore per violino solo (BWV 1004) di Johann Sebastian Bach è uno dei vertici assoluti della musica occidentale. Composta intorno al 1720 durante il periodo di Köthen, l'opera spinge lo strumento oltre i suoi apparenti limiti fisici, trasformando un violino solista in un'intera orchestra polifonica.

Con il ricordo nel cuore di quella indimenticabile esecuzione riprendo il racconto della serata riportando vari testi originali dei principali protagonisti con le belle foto di Flavio che completano il racconto per immagini.

La presentazione di Giancarlo Rossi del nuovo socio
Paolo Luca Maria Lentini.

Questa sera presento con piacere agli ospiti e ai Rotariani Il dott. Luca Lentini. Egli è nato a Catania il 18 settembre 1978. Si è laureato in Medicina e Chirurgia e poi specializzato in Nefrologia sempre a Catania. Lì ha iniziato l'attività che poi ha perfezionato alla Mayo Clinic negli Stati Uniti. Ritornato in patria, a Padova ha acquisito il dottorato di ricerca. In seguito è approdato a Vicenza dal prof. Ronco, un luminaire del settore. Infine nel 2020 ha assunto l'incarico di primario nefrologo all'ospedale di Bassano e poi anche di Santorso e Asiago. Ora ricopre ruoli di prestigio in società scientifiche nazionali e internazionali. E' professore a contratto presso l'Università di Verona. Insegna ecografia all'ospedale di Bassano. Il dott Lentini si è dedicato con passione alla sua specialità dividendosi tra attività clinica e ricerca scientifica. Nella ricerca le sue pubblicazioni sono state 71, ma cosa importante, hanno avuto 2012 citazioni, che sono un numero elevato. Indicano il grande interesse della comunità scientifica nazionale e internazionale. I temi di approfondimento sono stati diversi, ma due filoni hanno portato a due risultati pregevoli: MANAGEMENT DELLE MALATTIE RENALI e PROCEDIMENTI DIALITICI (come si depura il sangue in chi ha i reni che non funzionano più).

Per tali studi la nostra ULSS 7 ha ricevuto, nel biennio in corso, i

finanziamenti europei della Società Internazionale di Nefrologia con l'obiettivo di affinare ulteriormente tali procedimenti (di dialisi)

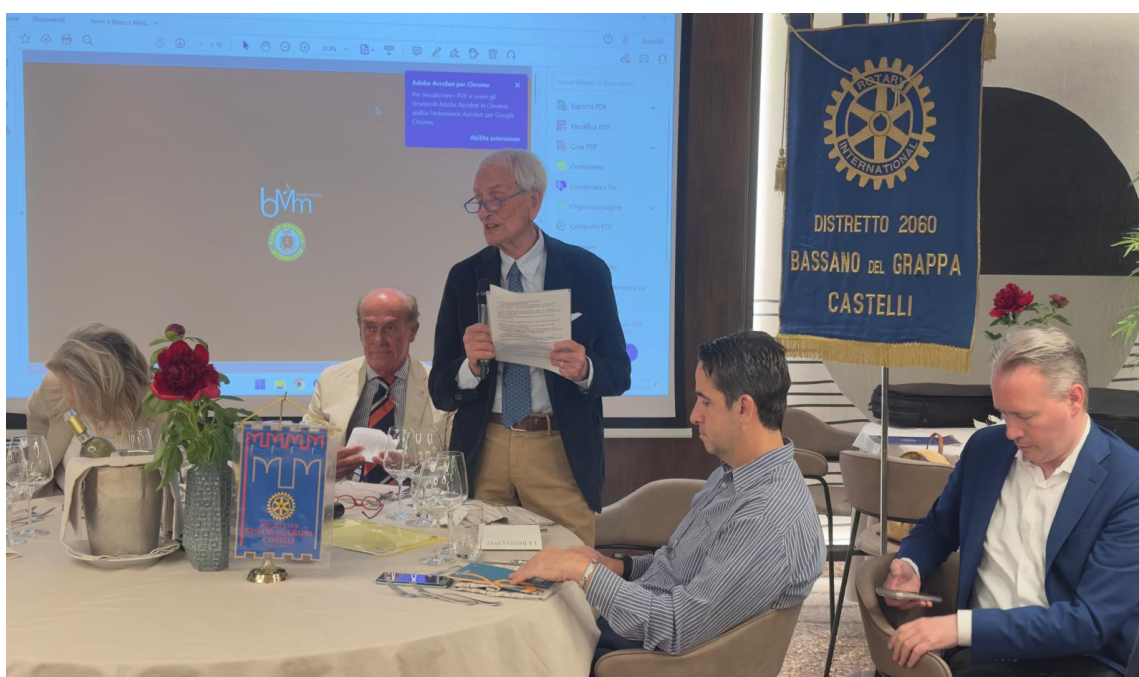
Da notare che in tutta Europa i centri finanziati sono (solamente) 10.

Un secondo filone di studi eccellenti è stato: **TELEMEDICINA E TELEDIALISI**. Il dott. Lentini ha iniziato a implementarle nel nostro territorio nel 2021, fra i primi in Italia e primo nel Nord-Est.

Con la **Teledialisi** la cura arriva a casa e i pazienti vengono seguiti dallo staff nefrologico mentre sono comodamente nella loro abitazione. Prima dovevano recarsi all'ospedale più volte la settimana, rimanendoci ore. Il metodo, prezioso durante il Covid, si sta diffondendo ovunque. Spesso tecnologia e progresso accentuano il distacco, già esistente, tra medico e paziente. In questo caso c'è testimonianza che il dott. Lentini e i suoi collaboratori contattano con frequenza le persone che curano per **ASCOLTARE, SPIEGARE e RINCUORARE**.

Ma non solo scienza e lavoro!

Paolo è stato un buon giocatore di Basket. Ha giocato da professionista e ha militato nelle serie maggiori (B e C). È tuttora semiprofessionista, quando può scende ancora in campo. **IL ROTARY** ha come prima regola **l'AZIONE PROFESSIONALE**. Essa ci indirizza a svolgere il nostro lavoro **CON SENSO ETICO** così da migliorare noi stessi, migliorare gli altri e a cascata, migliorare l'intera società. Date queste premesse, direi che il dott. Lentini è un **ROTARIANO NATURALE**. Paolo Luca Lentini benvenuto nel Rotary.
(Giancarlo Rossi)



L'intervento del presidente

Cari amici del club, signore e signori,
buonasera e benvenuti a questa serata speciale, dedicata alla nostra scuola di musica BMm di Mussolente, che sosteniamo con affetto e generosità. Salutiamo Lucia Mongelli, vedova di Franco, il presidente della scuola Gabriele Bordignon, la direttrice Irene De Toni, la docente di violino Greta Manzardo, l'allieva premiata Anna Parolin e l'assessore alla cultura del comune di Mussolente Silvia Patuzzi.

Come sapete, il nostro club si è fatto protagonista di un gesto di mecenatismo autentico: affidare il nostro violino "Richard Alexander" – uno strumento unico, nato dal genio di un liutaio artigiano – a un giovane talento selezionato dai docenti della scuola. Permettetemi di raccontarvi come è nato questo progetto, che risale a qualche anno fa.

Tutto iniziò da una conversazione tra soci, appassionati di musica e di eccellenze artigianali. Desideravamo creare qualcosa di duraturo, un ponte tra tradizione liutaia e le nuove generazioni.

Mario Patuzzi prese contatto con un maestro liutaio, fornendogli le specifiche per uno strumento dal suono caldo e potente, ispirato ai grandi violini cremonesi ma con un tocco moderno.

Nacque così "violino Rebellato", battezzato in onore di un nostro caro socio che tanto amava la musica classica.

Franco Rebellato ci ha lasciato il 13 aprile 2021.

Già nel maggio dello stesso anno il nostro club, d'accordo con il R.C. di Castelfranco, (dove Franco fu socio dal 1997 per 20 anni), per ricordare il socio comune in modo continuativo, aveva progettato un service emulando un service analogo del nostro RC gemello di Weiz.

In questi cinque anni possiamo dire che è accaduto di tutto!

Nel settembre 2021 si è sciolto l'accordo con il Club partner.

Acquistato il violino, il 26 maggio 2022, è stato sottoscritto un contratto di comodato d'uso con il Conservatorio "Steffani" di Castelfranco e il 15 settembre venne consegnato lo strumento all'istituto.

Nell'ottobre 2022 il primo studente selezionato per avere in uso il violino si è trasferito a Milano. A fine 2022 il Conservatorio è diventato istituto universitario e con il nuovo ordinamento vengono meno "i parametri di riferimento". Il 19 ottobre 2023 viene organizzata una serata al Club con il nuovo direttore del Conservatorio senza allievi selezionati. Dopo molti tentativi per trovare una soluzione alla fine, di comune accordo, il 5 dicembre 2024 viene firmato l'atto di restituzione dello strumento.

Il club si mette alla ricerca di una scuola di musica con un corso di violino nel nostro territorio. Viene individuata la scuola di musica BMm di Mussolente (paese di tre nostri soci: F. Biasion, B. Sella, B. Saretta).

Nel dicembre 2024 il primo approccio. Poi tutto fila liscio, fino alla selezione dell'allieva del corso di violino. Affidiamo lo strumento in comodato d'uso gratuito alla scuola di musica, con l'impegno di selezionarne il degno interprete.

Ed eccoci qui, stasera, a celebrare il frutto di quella visione.

I docenti hanno esaminato con cura vari studenti del corso di violino, valutando non solo la tecnica, ma anche la passione, l'impegno e quel "fuoco sacro" che rende un musicista unico.

La prescelta è Anna Parolin una giovane di grande promessa che ci onorerà con un'esecuzione memorabile. È una studentessa del 5° anno del liceo scientifico Brocchi. Allieva modello premiata in dicembre dal comune di Mussolente. Con immenso piacere, abbiamo affidato nelle tue mani, il "violino Rebellato", che spero sia tuo compagno fedele negli anni degli studi e delle prime glorie concertistiche.

La nostra scuola di musica, grazie al comodato d'uso, ti garantisce uno strumento d'eccezione per crescere e brillare.

E ora, il momento clou: Anna Parolin, suonaci il tuo cuore. Grazie!

Grazie a tutti per essere qui con noi in questa serata indimenticabile. Continuiamo a sostenere la musica e i talenti del domani!

Il presidente Carmine Calabria



INTERVENTO DI IRENE DE TONI

fondatrice e direttrice della Bmm

Buona sera a tutti. viviamo in un'epoca che misura tutto... e spesso, lo fa in termini di utilità immediata. Il sospetto implicito che accompagna ogni attività — musicale, ma anche culturale — è sempre lo stesso: “ma siamo sicuri che serva davvero a qualcosa?”

Eppure, in un mondo dove tutte le competenze sono accessibili tramite internet, la musica educa una capacità oggi rarissima: quella di stare dentro la complessità... senza semplificarla. In orchestra bisogna imparare ad ascoltare se stessi e contemporaneamente gli altri. Avere un'identità personale senza perdere di vista l'armonia. Imparare il rigore senza irrigidirsi. E accettare che l'errore faccia parte del processo di crescita e di esecuzione. Parlare di alfabetizzazione musicale significa allora educare l'ascolto e la sensibilità'. E forse oggi non esiste competenza più importante. Perché fare musica significa imparare continuamente a percepire equilibrio, misura, relazione. Capire quando sostenere e quando lasciare spazio. Quando emergere e quando invece mettersi al servizio dell'insieme.

La banda musicale misquilese, attiva dal 2015 e oggi al suo decimo anno di attività, non si limita a insegnare a suonare. Forma soprattutto persone: ragazzi capaci di relazione, di attenzione, di profondità. La nostra realtà è nata quasi spontaneamente: dall'incontro tra musicisti desiderosi di trasmettere bellezza e un territorio che sentiva il bisogno di una presenza musicale viva.

All'inizio, con il supporto dell'amministrazione comunale, c'è stata soprattutto una grande disponibilità umana: volontari e persone che si sono messe al servizio della comunità e della cultura. Così, un anno dopo, è nata la scuola di musica Bmm di Mussolente. Siamo partiti nel 2016 con i primi venti allievi. Nel giro di un anno i numeri erano già raddoppiati. Al terzo anno avevamo superato gli ottanta iscritti, poi ogni anno oltre i cento, i centotrenta, fino ad arrivare oggi a coinvolgere oltre duecento famiglie e a svolgere più di **quattromila ore di lezioni** di strumento ogni anno.

Abbiamo sempre cercato di costruire un luogo accogliente e attento. Giovane, senza essere superficiale. Una scuola capace di tenere insieme educazione di base e qualità artistica. Perché crediamo che l'alfabetizzazione musicale non sia un livello "inferiore" dell'educazione ma forse la sua parte più delicata e importante. È lì, infatti, che un bambino decide se il suono diventerà per lui un linguaggio familiare oppure qualcosa di estraneo. Per questo lavoriamo molto sulla propedeutica musicale, sull'orchestra giovanile, sulla banda e sulla musica d'insieme.

Oggi contiamo diciotto docenti specializzati e siamo convenzionati con il Conservatorio di Castelfranco Veneto. Accanto al repertorio tradizionale affianchiamo la musica contemporanea, con un'attenzione particolare anche all'armonia e alla composizione. Nel tempo abbiamo costruito una rete ricca di relazioni culturali: con festival come Operaestate Festival Veneto, con associazioni di Venezia, con la città di Umago in Croazia, ospitando artisti internazionali e compositori provenienti anche dal mondo della moda di Parigi.

Sempre con l'idea di offrire ai ragazzi una visione viva, attuale e professionale della musica. Abbiamo inoltre sempre considerato fondamentale la dimensione sociale: concerti nelle case di riposo, percorsi di studio per adulti e anziani, accoglienza di studenti con fragilità e disabilità.

Perché una comunità che investe nella formazione musicale non sta semplicemente sostenendo la cultura. Sta costruendo qualità umana, capacità di ascolto e senso di responsabilità verso gli altri.

I progetti sono sempre molti, fortunatamente. Tra poche settimane la nostra orchestra giovanile parteciperà a un festival internazionale a Comacchio; il **27 giugno celebreremo a Mussolente i nostri dieci anni con un'orchestra a organico completo**; e poi partirà il MusiCamp, che quest'anno si concluderà con un concerto al Teatro Duse di Asolo.

Nel frattempo continuiamo a investire in nuove idee: l'ampliamento della classe di musica elettronica, l'apertura di un coro, un progetto dedicato

agli archi, e presto il trasferimento nella nuova Casa delle Associazioni di Casoni di Mussolente. Tutto questo movimento nasce da una convinzione semplice: che la musica debba essere un'esperienza PER TUTTI, NON RISERVATA A POCHI.

Perché il compito dell'educazione non è riconoscere soltanto chi è già capace. È creare le condizioni perché ciascuno possa diventarlo. Ed è proprio questo, a mio avviso, il cuore della serata di oggi.

Il Violino Rebellato rappresenta un riconoscimento ma anche un passaggio di fiducia tra realtà e tra generazioni.

Colgo quindi l'occasione per ringraziare tutti voi, e in particolare il Presidente del Rotary Club Bassano del Grappa, per la sensibilità dimostrata verso i giovani e verso la formazione musicale.

Questo progetto non consiste semplicemente nel mettere a disposizione un violino di pregio. Significa scegliere di credere nel talento prima che abbia già dimostrato tutto il suo valore.

E questa è forse una delle forme più alte di responsabilità culturale. Le comunità spesso celebrano il successo quando è già evidente. Molto più raro è trovare persone che abbiano il coraggio di investire nel percorso. Nella fase fragile, imperfetta, ancora in divenire. Eppure è proprio lì che vive l'educazione. Tra tutte le scuole di musica, siamo davvero onorati che sia stata scelta la BMM per la custodia del Violino Rebellato. Un ringraziamento particolare vorrei dedicarlo a Mario Patuzzi, che ha creduto profondamente in questo progetto e si è adoperato perché questo strumento diventasse non soltanto un simbolo ma una reale possibilità di crescita per i nostri allievi.

E un grazie sincero anche alla famiglia Rebellato, perché trasformare una memoria personale così importante in un'opportunità per altri è un gesto di grande lungimiranza culturale. Sono particolarmente felice che quest'anno il Violino Rebellato venga affidato alla nostra Anna Parolin e alla classe di violino della maestra Greta Manzardo. Perché tenere tra le mani uno strumento come questo non significa soltanto ricevere qualcosa di prezioso.

Significa entrare in contatto con una tradizione, raccoglierne la responsabilità e sentirsi parte di una storia musicale che continua nel tempo. Ringrazio tutte le persone che hanno lavorato a questa serata, chi organizza dietro le quinte, con quella discrezione che accompagna sempre le cose fatte bene. E l'ultima parola la vorrei dedicare ad Anna. Perché da giovane musicista ci ricorda qualcosa di semplice ma fondamentale: il futuro non nasce mai da solo. Va sostenuto. Va ascoltato, accordato e coltivato. Grazie.
Irene De Toni





Greta Manzardo e Anna Parolin

docente e allieva

nella sonata in re minore RV 14 op.2 n.3 d Antonio Vivaldi per violino e basso continuo



da SX: Greta Manzardo, Anna Parolin, Gabriele Bordignon, Irene De Toni, il presidente Calabria, Lucia Mongelli, Brtuno Crestani, Silvia Patuzzi, Flavio Tura, Giancarlo Rossi.



La sala



Greta e tre allieve della Bmm



Greta Manzardo

nella

Partita II in re minore per violino solo (BWV 1004) di Johann Sebastian Bach (uno dei vertici assoluti della musica occidentale)

alcune immagini della BMM





“Il Violino Rebellato rappresenta un riconoscimento ma anche un passaggio di fiducia tra realtà e tra generazioni”

(Irene de Toni 21 maggio 2026)